

Biblioteca

Salvatore Indelicato



LA CERIMONIA DI FESTA per l'intitolazione della biblioteca al prof. Salvatore Indelicato, oltre ad avere creato una "celeste corrispondenza d'amorosi sensi" tra i presenti e il caro professore è stata un bagno rigeneratore per la motivazione dei docenti e un toccasana per le fatiche quotidiane di questa professione usurante, mal pagata e senza quello status che contraddistingueva il ruolo del maestro nel passato.

Eppure Salvatore Indelicato ci ha additato una strada per riguadagnare tutto ciò- al di là di ogni riforma, di ogni rivendicazione sindacale, pure necessari su altri piani, ma non sufficienti per riguadagnare il carisma di una professione spesso oggi svilita. I suoi principi pedagogici, illustrati nell'intervento del prof. Ernesto Patanè, sembrano il compendio di un corso d'aggiornamento su buone prassi di sicuro successo e racchiudono una formula vincente per un insegnamento che miri a rendere significativa e produttiva l'esperienza di apprendimento per gli alunni. Centralità del discente, attenzione alla persona dello studente nella sua integralità, "compassione", nel senso latino di "capacità di patire insieme", sono i capisaldi di questa formula. Le svariate testimonianze degli ex alunni dimostrano che essi si sono sentiti amati, compresi, aiutati a vivere e ad apprendere e che si portano dentro questa lezione di vita che va oltre la nostalgia per un amico/parente/professore che non c'è più, va oltre la carta stampata dei libri studiati, oltre il tam tam della comunicazione via internet e si colloca in quella sfera della memoria e del cuore che si traduce in comportamenti virtuosi e in discernimento e apprezzamento dei valori dell'educazione ricevuta a scuola.

Per questo il caro professore non ha smesso di insegnare ma continuerà a svolgere la sua funzione attraverso quella targa ricordandoci di vivificare ogni giorno la disciplina che insegniamo, veicolando contenuti ed esperienze con il cuore aperto e lo sguardo attento verso i giovani che tanto hanno bisogno di noi, così come noi abbiamo bisogno di loro, in un incontro generazionale che Salvatore Indelicato ha dimostrato essere possibile e duraturo.

Oltre agli ex alunni, ai parenti, agli amici, ai colleghi, ai presidi di oggi e di ieri, in sala anche gli alunni del Ferraris di oggi, silenziosi, quasi attoniti, nell'ascoltare queste profonde manifestazioni di stima e affetto per un professore, a ricevere questa lezione preziosa -che spero abbia una ricaduta positiva anche per loro- nel far intravedere scenari relazionali di fiducia e affetto tra professori e alunni, quali presupposti indispensabili per una relazione di insegnamento-apprendimento efficace.

Più che la commemorazione di una persona che non c'è più, dunque, oggi nell'aula magna del Ferraris è stato un inno alla vita con quanto di più bello in essa c'è, che ha trasformato i presenti, e persino gli assenti perché impossibilitati, in una comunità educante che potrà consolidarsi intorno ad un programma e che ora ha un luogo per incontrarsi, le cui porte saranno sempre aperte per alunni, professori, parenti ed amici presenti e passati del Ferraris di Acireale: la biblioteca "*Salvatore Indelicato*".

Acireale, 07/03/09

**La Dirigente dell'ITIS
Prof.ssa Patrizia Magnasco**

Sabato 7 Marzo 2009 si terrà presso l'aula magna dell'ITIS "G.Ferraris" la cerimonia per l'intitolazione della biblioteca scolastica al prof. Salvatore Indelicato, scomparso tre anni fa a causa di una dolorosa e lunga malattia.

Chi ha avuto la fortuna di conoscere il prof. Indelicato, non si stupirà nel sapere che un numeroso gruppo di suoi ex alunni abbia insistito tanto affinché il suo nome potesse restare indelebile, oltre che nei loro cuori, anche su di una targa. Per tutti noi intitolare la biblioteca a suo nome è simbolo di gratitudine verso colui che è stato guida, amico e padre.

Certo, non sarà una semplice scritta dorata a poter onorare del tutto la sua memoria, ma tuttavia questo permetterà a tutti i ragazzi che varcheranno la porta della biblioteca, suo luogo più intimo, di sapere chi era e chi continuerà ad essere Salvatore Indelicato: un insegnante sì, ma di vita!

Questo è il minimo che possiamo dare al nostro Capitano.

E oltretutto lui la targa più importante l'ha già vinta da tempo... quella di "Uomo". Un uomo le cui lezioni di innato altruismo, unite ad una spiccata ironia, se pur celata da un velo malinconico, rimarranno con noi, sempre.

Angelita Privitera

Il prof. Indelicato Salvatore insegnò lettere nel nostro istituto quando un male incurabile spense la sua gioia di vivere. La notizia, anche se non ci colse impreparati, ci lasciò attoniti, frastornati, increduli e con un gran senso di vuoto dentro.

Con i suoi modi, sempre gioviali e cortesi, contribuì ad instaurare a scuola un clima di fraternità grazie al quale non ci si sentiva tra colleghi bensì tra amici

Per quanti hanno avuto la fortuna di essere suoi allievi fu, pur nel rispetto dei ruoli, fratello, amico, consigliere e in ognuno di loro In ognuno vide prima il ragazzo e poi l'alunno. Le sue interrogazioni tendevano maieuticamente , a tirar fuori ciò che i ragazzi sapevano piuttosto che andare a scoprire quello che non conoscevano

E ora che non è più con noi ci conforta tanto il ricordo di un amico, la gioia della sua confidenza, i giorni trascorsi assieme. Ci conforta il ricordo della sua voce come a continuare colloqui lasciati a metà.

Salvatore fu un insegnante e un maestro di vita e le parole più comuni non servono a descrivere il appieno il suo modo di essere

Ricordandolo affiora alla mente un passo del carme “ *Dei Sepolcra* di Ugo Foscolo

*Non vive ei forse anche sotterra, quando
gli sarà muta l'armonia del giorno,
se può destarla con scavi cure
nella mente de' suoi? Celeste è questa
corrispondenza d'amorosi sensi,
celeste dote è negli umani; e spesso
per lei si vive con l'amico estinto
e l'estinto con noi, . . . [VV. 26-33]*

Se è vero che siamo ciò che trasmettiamo agli altri, forse il modo migliore perché questo caro amico continui ad essere vivo tra di noi è ricordare Salvatore per ciò che ha saputo lasciarci.

Alfio Tropea

Bentornato a casa zio Turi mi verrebbe di scrivere se non temessi che la retorica del momento e dell'occasione possa offuscare i sentimenti sinceri, di pancia più che di cervello, che sconvolgono le sinapsi, e che impongono un battito asincrono al cuore. Bentornato nella “tua” biblioteca, fra i ragazzi che non hai conosciuto ma che temo vorrai ancora rivendicare come “tuoi” stimolando la gelosia di chi, come chi scrive, pagherebbe una buona parte della misera mercede di insegnante per potersi garantire un rapporto di complicità e di rispetto, di amore e di “severitas”, come quello di cui naturalmente ti gratificavano i tuoi alunni. Padre, insegnante, zio, confessore, tutore, fors'anche madre, tutti i ruoli ti si addicevano “naturalmente”, non c'era fatica (apparente), non c'era ricerca ma tutto confluiva naturalmente, in maniera quasi involuta. Tutti erano attratti dal tuo sorriso dolce che non si spense neanche quando la malattia e il dolore, che non hai mai rivendicato, avrebbero messo a dura prova la pazienza, la sopportazione, il coraggio di ognuno di noi. Anche quando avevi capito che la vita andava via mi parlavi di strategie, di didattica, di viaggi d'istruzione come a volere porre non il traguardo della morte, ma quello della vita un po' oltre, come a volerti garantire il ricordo, la gioia di averti conosciuto, la mestizia di non averti più. Bentornato zio Turi!

Camillo Bella

Da Facebook

Ricordo il professore Indelicato di italiano , un uomo meraviglioso !!!
riposa in pace
professore ti porterò per sempre nel mio cuore
Eccomi al momento come unica rappresentanza femminile....quella
scuola mi ha ospitato x
ben 5 anni....facendomi incontrare xsone ke nn dimenticherò mai...i miei
compagni di classe
ke adoro.I prof...nonostante ci sia stato qlcn ke mi ha fatto versare
qualche lacrimuccia,sono
stati tutti dei grandi,ma il miglio x me rimane sempre lo ZIO TURI!!!!
E come non chiudere con il prof. Indelicato.
Suo allievo durante il biennio,ricordo che cambiò il programma
ministeriale di sua
iniziativa.Mentre le altre classi si massacravano i maroni con I promessi
sposi, noi facevamo
Pirandello. Un fratello maggiore, uno zio più che un prof.
I miei insegnanti del Biennio sez D: MITICO TURI INDELICATO
I professori, Indelicato su tutti, lo considero come un padre che mi
veglia dall'alto
....biennio sez D con il grande Turi Indelicato